

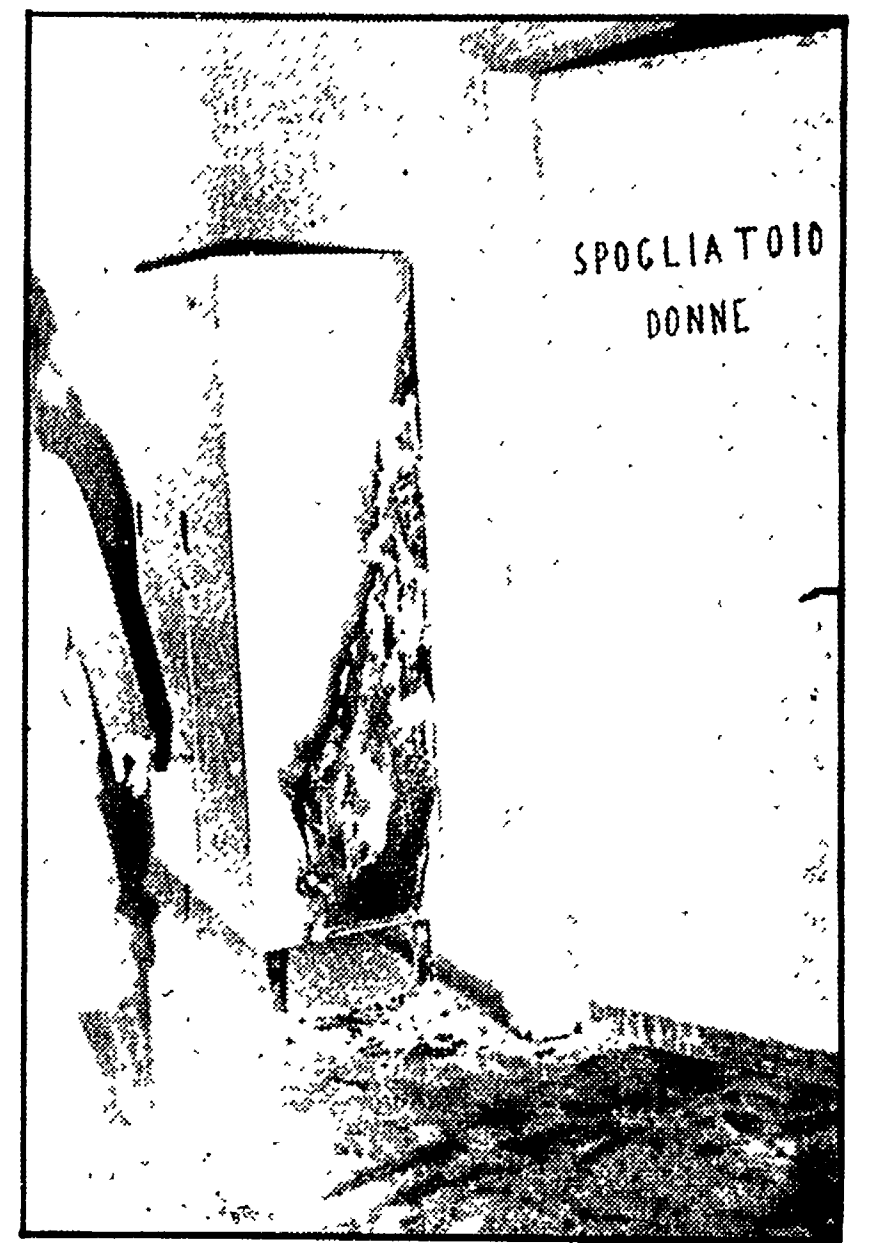
Quattro incendi dolosi negli ultimi giorni nell'ospedale San Giovanni

ORDIGNO ESPLOSIVO LANCIATO DAI FASCISTI AL SAN CAMILLO

In un delirante volantino si sostiene che il gesto è stato compiuto per « vendicare » il missino, ferito negli incidenti di domenica a Monte Verde, che non sarebbe stato curato immediatamente - Indagini della squadra politica per accertare se esistano collegamenti tra gli episodi che sono avvenuti nei due nosocomi romani



Tre incendi dolosi sono divampati all'Ospedale San Giovanni ed una bomba carta è stata fatta esplodere dai fascisti davanti al San Camillo, dopo il drammatico rogo scoppiato la notte di Natale negli spogliatoi dello stesso San Giovanni, con gravi conseguenze per gli ammalati imprigionati dal fumo nelle corsie. Gli incendi appiccati ieri pomeriggio, fortunatamente, sono stati domati in poco tempo, e nessuno è rimasto ferito. L'ufficio politico della questura ha aperto un'inchiesta per stabilire se esiste un diretto collegamento tra gli attentati incendiari all'interno del San Giovanni e quello dinamitardo compiuto all'alba di ieri al San Camillo. Gli autori di quest'ultimo gesto criminale hanno lasciato sul posto un delirante messaggio firmato « mano nera », nel quale si afferma di voler « vendicare » i camerati feriti che non sono stati soccorsi e « minacciare di eliminare gli antifascisti » negli ospedali.



Esplorazione ieri mattina in una tintoria di via Tirso

Otto feriti e 2 negozi devastati per lo scoppio di una caldaia

Tra gli infortunati un bambino di otto anni - Quasi distrutta la lavanderia e gravemente danneggiata una macelleria - Lo spostamento d'aria ha spalancato le porte delle botteghe della strada - Il boato udito in tutto il quartiere



La lavanderia devastata dall'esplosione della caldaia

Una tremenda esplosione, causata dallo scoppio di una caldaia, ha devastato ieri mattina una lavanderia di via Tirso, affollata di clienti, provocando anche il crollo di un tramezzo che divide il locale da una macelleria. Il bilancio è di otto feriti, di cui due in gravi condizioni. Sei di loro si trovavano nel « lavaservico » e due nella macelleria. I feriti sono: Mirella Derenzi, 23 anni, Ivana Bernardi, 40 anni, Cristiano Betti, 8 anni, Claudio Porfiri, 21 anni, Emma Ventimiglia, 69 anni, Ferdinando Betti, 60 anni, Paola Baccardilli, 19 anni. Per la Derenzi e la Ventimiglia la prognosi è riservata. Gli altri sono stati giudicati guaribili in giorni variabili da cinque a venti. Il fatto è accaduto verso le dodici e dieci, un'ora in cui le vie del quartiere sono affollate di persone, per lo più donne, che si recano a fare la spesa. Il tremendo boato è stato udito in tutta la zona. Le porte dei negozi che si trovano sul marciapiede di fronte, si sono spalancate di colpo, a causa dello spostamento d'aria, provocando un panico fra commercianti ed avventori. A causare lo scoppio è stata una caldaia esplosa all'interno della lavanderia, probabilmente per un terremoto che non ha più funzionato. In quel momento il negozio era pieno di clienti, che consegnavano o ritiravano la biancheria; l'esplosione ha fatto crollare anche il muro di una macelleria che si trova accanto al locale devastato. Primo ad uscire è stato Maurizio Betti, il macellaio, che, ustionato e sanguinante, si è unito ai soccorritori per portare fuori i feriti dalla lavanderia, certamente il più gravi. Una volta fuori sono stati trasportati fuori in braccio tre donne, Emma Ventimiglia, una professoressa, Mirella Derenzi, una commessa della lavanderia e Ivana Bernardi, un'altra cliente della tintoria. Subito dopo sono stati fatti uscire gli altri feriti, tra i quali anche Cristiano Betti, un bambino di otto anni, figlio del macellaio, che si trovava in quel momento, insieme alla madre, Roberta Silvestri, all'interno della lavanderia. Tutti gli infortunati sono stati caricati su autoambulanze della Croce Rossa Italiana o su auto di passaggio e trasportati a tutta velocità al Policlinico. Tornata una relativa calma, i presenti hanno potuto infine vedere i danni provocati dall'esplosione. Il negozio di tintoria era completamente distrutto; devastata anche la macelleria. A testimonianza della estrema violenza dell'esplosione, sono rimasti sul marciapiede, i calcinacci e persino un frigorifero, che si trovava all'interno della macelleria. I feriti sono stati trasportati al Policlinico, ma per tre di loro, i più gravi, si è reso necessario il trasferimento al Sant'Eugenio. Si tratta di Mirella Derenzi, commessa della lavanderia, che ha riportato ustioni gravi e ferite in tutto il corpo (la prognosi è riservata), Cristiano Betti, il figlio del macellaio, che si è procurato ustioni e ferite (è stato comunque giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni) ed Emma Ventimiglia, la professoressa, cliente della tintoria, che ha anche essa la prognosi riservata per ustioni e ferite.

Oggi e domani decine di iniziative

Feste di fine anno nelle sezioni del PCI

Si estende nella città e nella provincia l'impegno e la mobilitazione dei comunisti nella campagna di rafforzamento del PCI. In numerosi giorni feste di fine d'anno per il tesseramento e il proselitismo al nostro partito. E' nel quadro di questo impegno organizzativo, strettamente collegato al dibattito in preparazione del XIV congresso nazionale e alle iniziative per le elezioni di febbraio degli organi collegiali nella scuola, che le sezioni registrano crescenti risultati politici e di rafforzamento. Dopo la festa popolare svoltasi ieri a Borghesiana diamo qui di seguito un elenco degli incontri in programma per oggi e domani. OGGI: Peralata, ore 17, con Antonello Trombadori; Torre Nova, alle 18, con Ugo Vetere; Valmelaina, alle 17, con Gabriele Giannantoni; Quarticciolo, alle 18, con Roberto Maffioletti; Torpignattara, alle 18, con B. Bertini; Morano, alle 17, con A. Pasquali; Ludovico, alle 17, con G. Verdini; Capena, alle 19, con Bacchelli; Torrespaccata, alle 18, con Cervi; Montecompatri, alle 18, con D. Marini; Romanina, alle 18, con F. Ippoliti. DOMANI: Tufello, alle 10 con Fioriello; Gramsci, alle 10, con Giannantoni; Bravetta, alle 10, con Anna Maria Ciari; Casella Mattei, alle 10, con Fredduzzi; Cinecittà, alle 10, con Franca Prisco; Laurentina, alle 10, con M. Mancini; Finocchiaro, alle 16, con E. Signorini; Genzano, alle 16, festa del tesseramento femminile; Anzio, alle 10, con G. Cesaroni; Bellegra, alle 14, con Mario Mammucari. Le sezioni della città e della provincia sono impegnate in un vasto programma di iniziative che dà il segno dello slancio con cui i comunisti stanno conducendo la campagna di rafforzamento del partito, tesserando nuovi compagni, avvicinando alla politica del PCI simpatizzanti e cittadini, sempre in stretto contatto con tutti i lavoratori, con i problemi dei quartieri della città e dei Comuni della provincia. In questi giorni, infine, nuovi iscritti sono stati tesserati da numerose sezioni. Settecento 100 tessere, Mario Alicata 100, Peralata 100, Ostiense 310, Quarticciolo 60, Velletri 50, Nettuno 50, Albano 50, Ponte Milvio 50, la sezione dei Postelegrafonici 16, Nomentano 30, Porto Fluviale 24, Portuense Villini 54, Fiumicino Centro 40, Villalba 50, Valmelaina 13, Tuscolano 30, Appio Nuovo 36, Sezione dei Ferroviari 150, Genazzano 157.

Tra assessore e sindacati

Incontro in Campidoglio per la casa

Per verificare l'impegno del Comune sull'edilizia economica e popolare si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e l'assessore Raniero Benedetto. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL al termine dell'incontro ha emesso un comunicato nel quale sottolinea la necessità che di avviare al più presto il programma straordinario approvato dal Comune per la costruzione di due mila alloggi popolari « considerando tale decisione come un concreto risultato del grande movimento di lotta per la casa che a Roma è venuto crescendo nel corso di questi mesi ». L'approvazione del piano straordinario deve ora essere seguita dall'immediata apertura dei cantieri per offrire case a basso costo ai lavoratori. « Si renderanno perciò necessari - prosegue il comunicato - successivi momenti di verifica e di controllo da parte delle organizzazioni sindacali nel corso delle varie fasi dell'iter » per la realizzazione del programma approvato; la verifica deve anche riguardare il tipo di alloggi da costruire che devono rispondere alle esigenze di abitazione civile e dignitosa per i lavoratori. L'amministrazione comunale è stata sollecitata inoltre ad avviare i lavori, entro i primi mesi del '75 per la costruzione dei circa 8 mila appartamenti dell'IACP, rispettando così gli impegni assunti più volte con le organizzazioni sindacali. « E' comunque necessario - prosegue il comunicato - che tali risultati della lotta per la casa a Roma siano collegati - ciò che fino a oggi non è stato fatto - in un piano complessivo di interventi immediati da parte dell'amministrazione comunale, tale da promuovere un'effettiva e ampia ripresa dell'attività edilizia, attraverso l'attuazione di tutte le opere pubbliche e dei servizi sociali da anni programmati. L'attuazione della legge sulla casa, impegnando, insieme agli enti pubblici, la cooperazione e le stesse forze imprenditoriali non legate alla speculazione edilizia e alla rendita fondiaria ». Sono stati programmati due nuovi incontri, uno sulla cooperazione edilizia, l'altro sui servizi sociali e le opere pubbliche. Per quanto riguarda l'emergenza, la Federazione ha ribadito la necessità di superare i ritardi « ormai intollerabili; gli alloggi necessari devono essere subito reperiti, utilizzando anche la requisizione come strumento per consentire l'assegnazione di un alloggio a senz'altro ».

Colpi di pistola contro bus dell'ATAC

Colpi di pistola sono stati sparati ieri sera da alcuni sconosciuti in via Petronelli, all'Eur, contro due autobus dell'Atac, un «91» ed un «91» barrato. Il misterioso episodio è accaduto verso le 21,30 all'altezza di via Angelo Felice. Sette od otto persone, a quanto pare tutte di giovane età hanno bloccato i due mezzi pubblici, carichi di passeggeri, e successivamente hanno sparato diversi colpi di pistola. Uno di questi ha colpito il vetro posteriore di una delle due vetture, senza, per fortuna, provocare feriti. Dopo la sparatoria i giovani si sono dati alla fuga. I passeggeri, visibilmente impauriti, sono stati fatti scendere, in attesa di altre vetture. I due autobus presi di mira sono quindi rientrati nel deposito di San Paolo, dove sono stati esaminati da funzionari della polizia.

Roma e Latina ai primi posti nell'incremento di furti, rapine e altri episodi delittuosi

Il carattere della nuova criminalità

Rimasti insoluti nella capitale il 90 per cento dei casi - Più di 70 quest'anno i « colpi » a mano armata in banche e uffici postali - Non sono sufficienti i 6500 agenti preposti al servizio di ordine pubblico - La necessità di un'ampia opera di prevenzione - L'intreccio di crisi sociale e crisi delle istituzioni - Le garanzie per un clima di solidarietà civile e di sicurezza

Poco meno di una settimana fa la moglie di un noto argentiere romano è stata uccisa a colpi di pistola da quattro giovani rapinatori in un ristorante di Ponte Milvio. E' stato un tragico episodio accaduto a pochi giorni di distanza da altri due fatti impressionanti: l'omicidio di un antiquario francese, a Termini, massacrato di botte per poche migliaia di lire, e la morte del tredicenne del borghetto Prenestino, schiantatosi con la motocicletta contro un'auto dopo lo scoppio di una borsella. Questi esempi - fra i più clamorosi sono una punta d'iceberg della quale si può intuire la gravità e l'entità delle proporzioni assunte dal fenomeno della criminalità in questi ultimi due anni. Sequenze di persone, rapine, traffico di droga, scippi, assegni a vuoto, truffe ed altri reati contro le persone e il patrimonio sono voci che compaiono ormai quotidianamente sulle cronache cittadine e regionali. Il Lazio è in effetti una delle regioni italiane dove si estendono del numero dei delitti di ogni tipo da subito maggiore sviluppo: al termine dello scorso anno se ne contavano 214.244, con un incremento, rispetto al '72, del 17,1% (182.929 reati segnalati).

Come si vede, non si tratta di un consuntivo soddisfacente. Malgrado l'impegno, i rischi, e i sacrifici personali di centinaia di agenti di polizia e carabinieri nella caccia ai rapinatori e ai delinquenti, siamo ancora ben lontani dai risultati che occorre conseguire se si vuole in qualche modo scoraggiare questa corsa accelerata al crimine e alla violenza.

Il parere del questore

E' stato proprio il questore di Roma a dichiarare all'indomani della rapina di Ponte Milvio - che per una città come Roma non sono più sufficienti i 6500 agenti attualmente in servizio. Siamo d'accordo. Ma non basta fermarsi a questa constatazione; occorre sapere indicare come si intende far fronte - oltre che al potenziamento - al miglioramento generale del modo di funzionare dell'apparato di polizia.

Vecchie e nuove contraddizioni

Si tratta di una cifra notevole, un balzo in avanti nel proliferare delle azioni criminali che non ha precedenti nella storia del paese e in particolare di questa regione: nel '73, infatti, sono stati commessi 4.481 delitti ogni centomila abitanti, a fronte di una media nazionale che non supera i 2.920. Naturalmente i dati riportati non esprimono una situazione omogenea: è Roma - con 6.292 delitti ogni centomila abitanti - il luogo di più intensa concentrazione del crimine, seguita a ruota da Latina che, con 3.585 delitti ogni centomila abitanti, supera di gran lunga i livelli toccati dagli altri capoluoghi di provincia laziali. E' in queste due zone che il fenomeno della criminalità assume dimensioni e qualità completamente diverse dal passato. Qui sono da rintracciare le radici della nuova delinquenza: sviluppo caotico, disgregazione sociale, urbanesimo incontrollato, disequilibrio delle varie funzioni della vita amministrativa, civile, istituzionale, determinati dall'assomarsi, alle antiche carenze, di nuove, acute contraddizioni. Uno dei sintomi principali dello stretto intreccio tra estensione dell'area della illegalità e contraddizioni sociali e politiche, è quello dell'aumento veramente impressionante dei delitti rimasti senza soluzione: alla provincia di Roma, che detiene il triste primato regionale dei reati di cui è ignoto - l'89,9% del

Servizi speciali di prevenzione in occasione del fine d'anno

Migliaia di botti e tric-trac sequestrati in piazza Navona

Lunedì incontro dei diffusori della stampa comunista con Tortorella

Lunedì, alle ore 18, nel teatro della Federazione (via dei Frattani 4), si svolgerà il tradizionale incontro di fine anno tra i diffusori della stampa comunista. Parteciperanno i compagni Aldo Tortorella, membro dell'Ufficio politico e direttore dell'Unità e Gustavo Imbellone, della segreteria della Federazione comunista romana. Sono invitati i diffusori delle sezioni e dei circoli giovanili di Roma e provincia, delle cellule aziendali, delle cellule aziendali dove si svolge la diffusione dell'Unità. Le sezioni e le cellule che ancora non avessero ricevuto gli inviti, sono pregate di passare a ritirarli in Federazione non oltre le ore 13 di lunedì.

vita di partito

CONGRESSI NELLA REGIONE - FROSINONE: Pico ore 19 congresso (Mazzocchi); Vico nel Lazio ore 19 riunione (Siniello); Frosinone ore 17 C.D. di Federazione (Cappelloni). LATINA: Aprilia via del Bosco Congresso sezione ore 18 (D'Allesio - Lungo); Prosecco congresso (Giovanni Bernardini). VITERBO: Oggi si terrà alle ore 17 il comitato federale della federazione di Viterbo sulla campagna congressuale con Maurizio Ferrara. F.G.C.I. - Prima Porta ore 18 assemblea sui problemi dello sport; Tufello ore 16,30 Comitato antifascista (Borna). ASSEMBLEE - Lunghezza: ore 17 ore 18 (Gastaldi); T. Costoli; Colonna: ore 18 assemblee delegati; (Mancini); Rocca Priora: ore 18 assemblee delegati. (A. Gagliardi). COMITATI DIRETTIVI - Primaluna ore 18 (Salvanni); Miera Alessandrina ore 21 (Cacci); Aurelia ore 20. SEGRETERIE - Rocca di Paone ore 18 segretario e gruppo (Quattrocchi); Anzio ore 17 segretario (Pisano). CELLULA AZIENDALE - Colonia (Sestini) Superiore di Bonita ore 8,30 (Rumilli).